

tu conduci i credenti nella via della missione ... tu ci fai servire in modo evangelico ... tu fai crescere la Chiesa ... la tua presenza dona la luce

Spirito santo, tu sei il dono promesso da Gesù risorto per essere testimoni... tu sei l'atteso ... tu vieni a riempire i cuori della tua presenza ...tu trasformi i dubbi e i timori colmandoli di gioiosa

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)

Condividiamo e comunichiamo la nostra fede e le nostre preghiere...

Il Signore è la mia forza, il Signore è il mio canto,
il Signore è il Salvatore, in Lui confido non ho timor
in Lui confido non ho timor.

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Il Signore susciti in noi il desiderio di convertire a lui il nostro cuore con gesti di perdono e cura per il prossimo.

ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

Uniti a Cristo, preghiamo il Padre con fiducia, sicuri di essere ascoltati ed esauditi.

Padre nostro.

Preghiamo:

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te....

Tu sarai profeta

M. Frisina

Una luce che rischiara,
una lampada che arde,
una voce che proclama
la Parola di salvezza.

Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annuncio di misericordia.

TU SARAI PROFETA DI SALVEZZA
FINO AI CONFINI DELLA TERRA,
PORTERAI LA MIA PAROLA,
RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.

Forte amico dello Sposo
che gioisci alla sua voce,
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo.

TU SARAI PROFETA DI SALVEZZA
FINO AI CONFINI DELLA TERRA,
PORTERAI LA MIA PAROLA,
RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.



Lectio Divina



II DOMENICA DI AVVENTO

La speranza viene dal deserto

E il deserto diventa cuore del mondo

S. Nel nome del Padre... AMEN.

Signore Gesù, tu mandi il tuo profeta a prepararti la strada.

T. **CONVERTI I NOSTRI CUORI ALL'ANNUNCIO DI SALVEZZA.**

S. Tu hai bisogno oggi delle nostre voci per raggiungere i lontani.

T. **RENDICI TUOI ANNUNCIATORI CREDIBILI.**

*Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore.
Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...*

Tu vieni a turbarci, vento dello spirito.

Tu sei l'altro che è in noi.

Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.

Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.

Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso
per far impallidire le pretese degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile testimone
del domani, di tutti i domani.

Tu sei povero come l'amore,
per questo ami radunare per creare.

Oh, ebbrezza e tempesta di Dio! Amen. *Rit.*



Invocazioni spontanee allo Spirito Santo.

Ad ogni invocazione ripetiamo: **Veni, Sancte Spiritus**

Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo, tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo. Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto.

Veni Sancte Spiritus

Gesù Cristo, morto e risorto ... tu sciogli la nostra lingua perché possiamo proclamare le meraviglie di Dio ... tu sei il dono del Padre ... tu attesti che siamo i figli amati dal Padre...

tu dai il potere di esprimerci e di essere compresi ... tu fai realizzare la vera comunione ... tu doni il coraggio di annunciare

e noi vediamo il risorto ... in te il Padre consacrò Gesù, riempiendolo di potenza ... tu incoraggi i chiamati ad aprire nuove vie al Vangelo ... tu fai percorrere le strade del mondo senza timore ...

La Parola

Dal libro del profeta Baruc

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca (Cap. 3)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:
«Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

La seconda domenica di Avvento presenta la figura di Giovanni Battista come segno della venuta della salvezza di Dio. La storia vive qui il suo culmine: il momento più atteso e più desiderato, il momento dell'annuncio del regno di Dio che comincia: il Messia sta per arrivare.

Nella tradizione dei grandi profeti dell'Antico Testamento, la parola di Dio è rivolta a Giovanni nel deserto. Giovanni - figlio di Zaccaria - diventa così profeta e precursore del Messia. Malgrado le paure e il terrore che ispira, il deserto è, nella memoria religiosa del popolo di Israele, il luogo di riunione, dove Dio ha parlato al cuore del suo popolo, il luogo dove Dio è stato più che mai il pastore del suo gregge.

MEDITATIO

Il Vangelo chiama a confronto storia e profezia. La grande storia è riassunta da Luca nell'elenco iniziale di sette nomi propri che tracciano la mappa del potere politico e religioso. Sono sette, a simboleggiarne la pienezza e a convocare tutto il potere di ogni tempo e di ogni luogo. Alla geografia dei potenti sfuggono però un deserto, un uomo, una parola. Il quasi-nulla, quanto basta tuttavia a mutare la direzione della storia: mentre a Roma si decidevano le sorti dei popoli, mentre Pilato, Erode, Anna e Caifa si spartivano il potere su quella terra assoluta e passionale, su questo meccanismo perfettamente oliato cade un granello di sabbia del deserto, un granello di profezia: la Parola discese, a volo d'aquila, sopra la sua preda, Giovanni, figlio di Zaccaria e figlio del miracolo, nel deserto. La nuova capitale del mondo è il deserto di Giuda. Lontano dalle capitali e dagli imperi, da templi e da palazzi, la profezia è l'estasi di una storia che non basta a se stessa. Nel deserto, dove un uomo vale quanto vale il suo cuore, dove è senza maschere e senza paure, solo nel deserto la goccia di fuoco della profezia può dare il suo frutto. «La Parola fu su Giovanni». In cinque semplicissimi termini è racchiusa la mia e la tua vocazione. Chiamati ad essere profeti: metto il mio nome al posto di quello del profeta, e so che molte volte ormai la Parola è venuta sopra di me, e non mi ha trovato. Ma so che deve venire, verrà, perché di me non è stanca. Ha bisogno non di grandi profeti, ma di piccoli e quotidiani che, là dove vivono, incarnino un progetto senza inganno o violenza, facciano risuonare parole più profonde, orizzonti chiari, lealtà, coerenza, giustizia. E la misteriosa e mai revocata scelta di Dio: fare storia con chi non ha storia, scegliere la via della periferia, entrare nel mondo dal punto più basso, da dove l'uomo soffre. Ciascuno di noi può diventare voce di una Parola, di una sillaba di Dio. Ma prima deve essere raggiunto, afferrato, conquistato da Cristo. Per questo: «Preparate le vie del Signore», inventate vie attraverso le quali la Parola giunga fino al cuore; moltiplicate le strade della seduzione di Dio, date ogni giorno un po' di tempo e un po' di cuore alla lettura del Vangelo, lasciatevi affascinare. E poi, nel tuo eremo interiore, con perseveranza, rendi continuo come il respiro, normale come

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Dio prepara la strada ai tuoi passi. In ogni tuo giorno. Ma tu, che hai gli occhi velati, non la distingui. La via che lui sceglie non è la via della facilità e dell'irruenza, è una via piccola, quasi insignificante, un viottolo che apparentemente non conduce alla gloria, ma è la via sicura di chi cammina senza ostacoli perché sceglie ciò che nessuno sceglie. Saliresti tu su una scala in legno coi pioli tarlati, quando accanto vedi una scala in ferro con i gradini ben saldi? Certo che no. Ebbene Dio è in quei buchetti tarlati che ti sussurra: Sali qui, non temere, ci sono io che ti sollevo e rendo leggero il tuo passo. Non ti accadrà nulla. Entreresti tu in una casa che ha i vetri infranti e ti dà la sensazione di crollo imminente quando accanto c'è una villetta con tanto di giardino intorno e un caminetto acceso? Certo che no. Ebbene Dio è in quei vetri infranti che gemono e vivono la necessità di una tua presenza. A Lui piace che tu con lui prepari le cose, che tu condivida con lui l'ansia per chi soffre e ha bisogno. Ti sazia se ti metti al suo fianco e segui quel grido nascosto che si chiama silenzio, il grido alla vita ... Gesù nascerà! Certamente. Ma Maria ha bisogno che tu la accompagni a Betlemme. Puoi fare questo favore al tuo Signore? Fatti strada ai suoi passi, e allora Natale sarà davvero giorno di gloria!

dei profeti, ora parli per mezzo dei credenti in Gesù ... tu trasformi la debole parola umana in annuncio fedele e franco del Regno. ... tu guidi i singoli passi del nostro cammino ... tu concedi l'intelligenza per riconoscere la verità ... tu riempi di gioia coloro che annunciano la Parola con sincerità ... tu guidi la Chiesa a scelte di carità ... tu crei i profeti e li doni alla Chiesa ... tu fai vivere, con coraggio, le tribolazioni per Cristo ... tu hai parlato per mezzo